

VR 130

## Villa Maffei, Bertoli

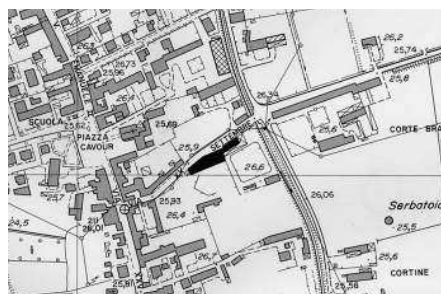
Comune: Erbè

Frazione: Erbè

Via xx Settembre, 2

Irvv 00004944

Ctr 144 SE



Villa Maffei, Bertoli sorge nel cuore dell'abitato di Erbè contigua, sui lati, ad altri edifici che con essa formano una sorta di corte aperta alla campagna retrostante. Si presenta con due fronti contrapposti: a nord è prospiciente la strada e presenta caratteri del palazzo di città; a sud si apre su una corte interna che si dilata in un vasto giardino. Il complesso è attualmente formato dal corpo padronale dalla forma allungata, con atrio passante che mette in comunicazione il giardino interno con la strada, e da due edifici laterali che si conformano all'andamento della sede stradale. Su quest'ultima, l'edificio si affaccia con un fronte simmetrico caratterizzato da aperture

rettangolari, disposte secondo una scansione ritmata, contenute entro semplici fasce marcadavanzale. Lungo l'asse centrale di simmetria, al primo piano, l'apertura centrale è completata da un piccolo poggolo, con sbalzo e mensoline in pietra e parapetto in ferro lavorato, e da un frontoncino mistilineo in leggero rilievo. Una semplice cornice a mensole su cui si imposta la copertura a due falde conclude il prospetto. Pressoché identica, seppure molto semplificata, la facciata che dà sul giardino sulla quale si nota l'assenza del poggolo centrale.

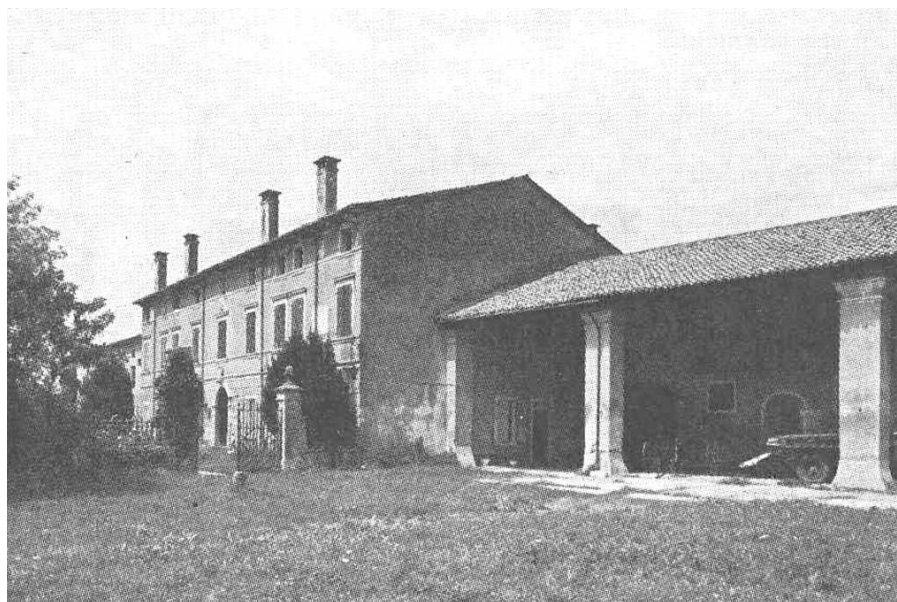
Il complesso è un'antica proprietà della famiglia Maffei che possedeva sin dalla fine del Cinquecento



il fondo relativo alla villa, dove esisteva una «casa da patron e da lavorente e brolo» (Scola Gagliardi, 1997). La possessione nella metà del Settecento, costituita dalla casa padronale, dalla casa per «i lavorenti» e da un brolo prativo, nonostante le precarie condizioni economiche in cui versava la famiglia venne interamente riorganizzata. All'interno di questo nuovo assetto, si intraprese pure una radicale opera di ristrutturazione della casa padronale, aumentandone le dimensioni e migliorando la morfologia delle due facciate con elementi desunti dallo stile neoclassico. «Le modifiche strutturali della cor-

te, introdotte alla fine del Settecento, e ripristinate da un recente restauro, risultano abbastanza evidenti se confrontate con la planimetria precedente delineata in un disegno di Ercole Peretti del 1629». Il complesso era infatti costituito dalla casa padronale, di pianta quadrata, isolata lungo il lato nord, mentre gli edifici rustici occupavano completamente i lati est e ovest. L'intera proprietà viene ceduta nei primi decenni dell'Ottocento a Luigi Bertoli la cui famiglia ne è ancor oggi proprietaria.

155



Veduta del fronte sul giardino (Archivio IRVV)